

## **Le politiche regionali sulla cultura della legalità**

La Regione sostiene finanziariamente gli enti e le associazioni del territorio che realizzano iniziative e progetti di promozione della cittadinanza responsabile. Dall'entrata in vigore della legge nel 2016, la Regione ha sottoscritto oltre **300 accordi di programma con Comuni, Unioni di comuni, Province, Istituti scolastici e Università** del territorio stanziando più di **8 milioni di euro** per la realizzazione dei progetti.

**Osservatori locali**, recupero e riutilizzo di **beni immobili confiscati**, ricerche, corsi di alta **formazione universitaria**, **laboratori di educazione civica** nelle scuole, **incontri con esperti** in materia di criminalità organizzata e corruzione, rassegne e festival sono alcune delle azioni di promozione della legalità realizzate in questi anni.

Il **patrimonio immobiliare confiscato alla criminalità** in Emilia-Romagna, infatti, è sempre più consistente. Nel complesso si tratta di **oltre 300 immobili** - appartamenti, abitazioni indipendenti, autorimesse, fabbricati industriali, terreni, magazzini, box auto, cantine, ecc. - concentrati per oltre la metà nelle **province di Parma e Reggio Emilia**. Oltre una quarantina di beni sono stati infatti messi a disposizione dei diversi comuni di queste due sole province nell'ultima Conferenza di Servizi indetta dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati nel luglio scorso.

**Oltre il 50% di tali immobili** si trova in **solo 8 comuni** dei 95 interessati dalla presenza di beni confiscati in regione: **Sorbolo, Reggio Emilia, Montecchio Emilia, Brescello, Alseno, Piacenza, Bertinoro e Riccione**.

Attraverso il recupero degli immobili si possono sviluppare opportunità di lavoro per i giovani del luogo e impieghi a fini sociali o di sicurezza.

I progetti potranno essere anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione.

Gli interventi sono principalmente, ma non esclusivamente, legate all'infiltrazione e al radicamento delle mafie e alla corruzione. La tutela della sicurezza sul lavoro e il sostegno alle vittime dei reati rappresentano, infatti, ulteriori scopi che il Testo Unico consente di perseguire con la collaborazione degli enti locali.